

CORRIERE ISTRIANO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 120 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 20 - UFFICI DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via S. Maria N. 40 - TELEFONI: Redazione (riservato) N. 204 - Amministrazione N. 152

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici; Tariffi, la tassa alle tabriche; Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BACCHINI - Via Vivante N. 18 - Milano (113)

IL NON INTERVENTO IN SPAGNA L'arruolamento, la partenza e il transito di volontari impedito dal Governo fascista

I provvedimenti entrano in vigore oggi

ROMA, 19 febbraio. In conformità delle decisioni prese dal Comitato di Londra per la rinuncia agli aiuti spagnoli, il Governo fascista ha proceduto alla emanazione dei necessari provvedimenti legislativi per impedire l'arruolamento, la partenza e il transito di volontari per la Spagna. Sono emanate sanzioni penali per i trasgressori.

Tali provvedimenti vanno in vigore dalla data del 20 corrente. (Stefani)

La riunione del Sottocomitato per il non intervento

Il comitato sulla frontiera ispano portoghese sarà affidato a 60 agenti britannici

LONDRA, 19 febbraio. Il Sottocomitato internazionale per il non intervento nella Spagna si è radunato alle ore 17. La riunione è terminata alle ore 23 ed è stata rinviata a lunedì.

Dono di stamperia

Doce la constatazione fatta dal presidente che tutte le Potenze rappresentate nel sottocomitato hanno preso le disposizioni per cui da domani a mezzanotte entrerà in vigore, in tutti i Paesi aderenti all'accordo, l'interdizione contro i volontari.

Le gesta dei Mas italiani

PARIGI, 19 febbraio. In un articolo illustrativo sul "L'Espresso" si ricorda ampiamente le gesta compiute dai Mas italiani dell'Adriatico durante la guerra europea e aggiunge: «Sono questi gli esempi di quello che i Mas hanno potuto compiere una ventina d'anni fa, quando marciavano tutt'al più a trenta o quaranta chilometri all'ora. Oggi essi fanno cento chilometri. Simili operazioni su più vasta scala potrebbero essere ripetute un giorno nella stessa regione o nei mari della Cina, nel Mar Rosso o nel Mar Baltico ovunque insomma le coste si presentino alle imboccature».

Vivaci reazioni della stampa belga contro le intercessioni nazifasciste di Bruxelles

ROMA, 19 febbraio. L'insopportabile condotta di alcuni giornali francesi in occasione dei recenti incidenti di Tunisi, documento con piena evidenza quali siano i principi della cosiddetta libertà di stampa attuati dal fronte popolare. Del resto non è solamente l'Italia a deplorare questo stato di cose. Proprio di recente, alla vigilia cioè dei colloqui fra Halifax e Von Ribbentrop per le questioni coloniali, l'"Etoile Belge" si è scagliata severamente contro alcune Agenzie francesi che difendevano servizi o informazioni presentati secondo una interpretazione del tutto soggettiva: «Non c'è che la notizia falsa di questi servizi - aggiunge il giornale di Bruxelles - ed è quella che interpreta gli avvenimenti della vita internazionale secondo le vedute del Governo di Parigi». Esempio retentivo: l'"Etoile" ha un francese recitativo: «Belga» una rivista della stampa francese sulle posizioni dei comunisti di Londra. Quali sono le opinioni citate? Quelle di Fernand de la Roche de Paris, dell'"Am du Peuple" e dell'"Humanité" che dei tre giornali favorevoli all'alleanza militare franco-francese con la Russia e l'arresto ostili ad ogni riavvicinamento fra la Francia e la Germania. Mai e poi mai l'"Etoile" citerà gli estratti dei giornali francesi che dimostrano i pericoli della nuova alleanza franco-russa e l'interesse che vi sarebbe per la pace in Europa, di una spiegazione franco-francese o solo fra la Francia e la Germania. Anche l'autorevole quotidiano finanziario belga "L'Echo de la Bourse", secondo quanto informa l'"Agenzia d'Italia", si è fatto partecipe di questo protesto ed ha riportato ampiamente il vivace articolo dell'"Etoile Belge".

La Germania e l'aumento degli armamenti inglesi

BERLINO, 19 febbraio. Lattiva accoglienza ha trovato a Berlino nei circoli politici vicini alla Wilhelmstrasse l'aumento invocato nel suo recente discorso dal ministro Hoare, a giustificazione dell'impennata programma dei nuovi armamenti britannici, che sarebbero principalmente determinati dall'atteggiamento non troppo chiaro della Germania. Si fa notare in proposito, scrive l'"Agenzia Central-europa", che un tale argomento

può forse convincere gli inglesi, ai quali tuttavia non dovrebbe essere ignoto il desiderio della Germania di regolare le sue relazioni con l'Inghilterra sulla base di una solida amicizia, non egualmente persuasivo apparirà agli osservatori sponenziali del continente, per i quali l'accordo navale agio-letto, non così lontano da poter essere facilmente dimenticato, ha appunto costituito una prova della possibilità di un'intesa fra le due nazioni. L'atteggiamento della Germania si è agguato, specie dopo la dichiarazione del Führer del 30 gennaio e dopo la formazione dell'asse. Non a Berlino, non può lasciare dubbi sulla sua volontà, ma se o di ricostituzione o di obbedienza alle necessità elementari dell'onore o della sicurezza, non ha fatto che pure termine non solo ad una petala ingiustizia ma anche ad un condizione di grave squilibrio del dopoguerra, nel quale al disarmo unilaterale imposto alla Germania non fece, seguito quello delle altre potenze firmatarie del trattato di Versailles.

Le udienze del Duce

ROMA, 19 febbraio. Il Duce ha ricevuto il dott. Giovanni Prati, direttore della Vittoria Italiana.

L'on. Cianetti a colloquio con Goebbels

BERLINO, 19 febbraio. Proveniente da Friedrichshafen è giunto all'aeroporto di Tempelhof, l'on. Cianetti, presidente della Confederazione, accompagnato dal dott. Ley, capo dell'organizzazione analogica del Reich. Nel corso della loro permanenza a Berlino, ebbe il loro colloquio con i due capi del Reich e assistettero all'apertura dell'Exposizione internazionale dell'automobile. Un primo colloquio ha avuto luogo oggi.

Un'interpellanza di Flandin sulla politica generale del Governo considerata come il preludio di un'offensiva contro il fronte popolare

PARIGI, 19 febbraio. La "Liberté", esaminando la situazione interna, scrive che il Governo di Blum scopre già da alcuni giorni l'aspetto drammatico della situazione finanziaria. Fino ad ora, nonostante tutte le difficoltà, tutti gli avvenimenti e tutte le dimostrazioni esso aveva riuscito a mantenere ciascuno in equilibrio. Oggi l'illusione non è più possibile. L'impacciata realtà appare agli occhi di tutti.

La interpellanza di Flandin

Negli ambienti parlamentari è vivamente attesa la prossima discussione della interpellanza presentata dall'on. Flandin sulla politica generale del Governo e in particolare sulle recenti dichiarazioni di Blum relative allo sviluppo della politica economica e sociale.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La Germania e l'aumento degli armamenti inglesi

BERLINO, 19 febbraio. Lattiva accoglienza ha trovato a Berlino nei circoli politici vicini alla Wilhelmstrasse l'aumento invocato nel suo recente discorso dal ministro Hoare, a giustificazione dell'impennata programma dei nuovi armamenti britannici, che sarebbero principalmente determinati dall'atteggiamento non troppo chiaro della Germania. Si fa notare in proposito, scrive l'"Agenzia Central-europa", che un tale argomento

Le ringraziamenti del Sovrano e del Principe di Piemonte per gli auguri dell'Accademia d'Italia

ROMA, 19 febbraio. Agli indirizzi inviati in occasione del nostro evento, da S. E. Guglielmo Marconi, a nome della Accademia d'Italia, S. M. il Re Imperatore ha così risposto: «S. E. Guglielmo Marconi, Presidente Reale Accademia d'Italia, Roma». Sono molto grato a V. E. delle felicitazioni ben gentili che in questa lista circostanza ha voluto esprimere, anche a nome della Reale Accademia d'Italia. VITTORIO EMANUELE.

Il Principe di Piemonte a Roma

NAPOLI, 19 febbraio. Stamano S. A. R. il Principe di Piemonte è partito alla volta della Capitale.

LA PREOCCUPANTE SITUAZIONE FINANZIARIA IN FRANCIA

Un'interpellanza di Flandin sulla politica generale del Governo considerata come il preludio di un'offensiva contro il fronte popolare

PARIGI, 19 febbraio. La "Liberté", esaminando la situazione interna, scrive che il Governo di Blum scopre già da alcuni giorni l'aspetto drammatico della situazione finanziaria. Fino ad ora, nonostante tutte le difficoltà, tutti gli avvenimenti e tutte le dimostrazioni esso aveva riuscito a mantenere ciascuno in equilibrio. Oggi l'illusione non è più possibile. L'impacciata realtà appare agli occhi di tutti.

La interpellanza di Flandin

Negli ambienti parlamentari è vivamente attesa la prossima discussione della interpellanza presentata dall'on. Flandin sulla politica generale del Governo e in particolare sulle recenti dichiarazioni di Blum relative allo sviluppo della politica economica e sociale.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

Rinnovate dichiarazioni di fedeltà all'Italia di 34 capi del cessato governo etiopico

GRAZIANI: „La clemenza del Governo italiano si stende sul passato di tutti coloro che si sottomettono”

ADDIS ABEBA, 19 febbraio. (Dal corrispondente della Stefani). Nella sala delle udienze del Palazzo del Governo ha avuto luogo una solenne riunione dei notabili di Addis Abeba per presenziare la rinnovazione delle dichiarazioni di fedeltà all'Italia di 34 dignitari del cessato governo etiopico.

La lettura dell'atto di sottomissione

A nome di tutti ha letto l'atto di sottomissione il giudice Maccone Uosonif che, rifiutando di seguire ma Detà nella sua pazzia avventura, si è sottomesso all'Italia con 4000 uomini, senza combattere. Uno per uno, i predetti notabili hanno firmato l'atto di sottomissione dinanzi al Viceré, al quale hanno solennemente rinnovato la dichiarazione di fedeltà prestata dinanzi alle autorità locali. Il Viceré ha colto l'occasione di

La interpellanza di Flandin

Negli ambienti parlamentari è vivamente attesa la prossima discussione della interpellanza presentata dall'on. Flandin sulla politica generale del Governo e in particolare sulle recenti dichiarazioni di Blum relative allo sviluppo della politica economica e sociale.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La interpellanza di Flandin

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

I fiduciari provinciali delle aziende industriali dello Stato a rapporto

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

ROMA, 19 febbraio. Il Foglio di Disposizioni N. 715 del Segretario del Partito, recato: «I fiduciari provinciali delle Aziende Industriali dello Stato terranno rapporti fiduciari provinciali nelle città o nei giorni qui sotto elencati: Venezia - 25 febbraio XV: Pellenza, Bergamo, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Genova, Firenze, Livorno, Milano, Palermo, Pella, Reggio, Tranto, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vercelli, Zara. Messina - 7 marzo XV: Agrigoro, Catanzaro, Catania, Cosenza, Cosenza, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Reggio Calabria, Siracusa, Trapani».

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

Credere e obbedire al Governo

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

Questa è la volontà del Governo, questa è la strada giusta che voi, notabili, dovete seguire. Mi auguro che le mie parole non cadano nel vuoto. Crederci al Governo e obbedire al Governo, questa è la formula che ognuno di voi deve fare sua. Solamente così voi potete, come notabili, concorre all'opera di civiltà, di pace e di progresso che l'Italia fascista è tenuta a compiere in Etiopia. Nella speranza che la mia parola sia come il buon seme nella vostra coscienza, alzate ben diritto il braccio in alto, verso il sole e verso il cielo, e salutate, con me, lo splendente Mastro del Re Imperatore Vittorio Emanuele III, vostro e nostro Sovrano e la grandiosa figura del Duce del Fascismo e costruttore dell'Italia, Benito Mussolini. Saluto al Re Imperatore! Saluto al Duce!

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

La retroscena dell'assassino del capo nazista Gussloff

BERLINO, 19 febbraio. Come si ricorderà, il 14 dicembre 1936 il tribunale del cantone di Coira condannò a 18 anni di carcere l'ebreo Davide Frankfurter, reo di aver assassinato a Davos, con due colpi di rivoltella, il capo dell'organizzazione nazionalsocialista tedesca in Svizzera, Guglielmo Gussloff. Con questa condanna il capo Frankfurter sembrò liquidato ed il delitto aver ottenuto la sua giusta punizione. Ma in Germania non la si pensò così, poiché si ritiene che i veri retroscena ed i veri responsabili del misfatto non siano stati ancora svelati.

Dalla Provincia

Da Rovigno

Per il festo evento

ROVIGNO, 19
In occasione della vacanza del giorno 15 per festeggiare la nascita del Principe di Napoli venne offerte ai 30 beneficiati della refezione dell'O. B. un pranzo speciale che fu consumato con grande gioia. Assisteva al pranzo la fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane in rappresentanza anche del Presidente Comunale.

Elargizione - Il Gruppo Vela Aru pinna e per osso la presidentessa baronessa Elisabetta Hüttneroff ha elargito per festeggiare il loto evento di Casa Savoia, lire 50 m.l. B. auspiciando nella costituzione del marineretti Balilla.

Rapporto sfidanti - Ieri il presidente del Comitato Comunale tenne il rapporto mensile ai dirigenti locali, presente anche il direttore didattico.

Nel rapporto furono ampiamente trattati tutti gli argomenti che interessano la vita della istituzione: tesoro, sorveglianza, corsi di cultura, corsi graduati, refezione, cumulo delle cariche, funzionamento degli uffici ecc.

Il rapporto ebbe fine all'incirca con il saluto al Duce.
All'Asilo San Giuseppe - Ieri il presidente e la fiduciaria comunale delle piccole e giovani Italiane si recarono all'Asilo San Giuseppe e nell'occasione distribirono ai bambini più poveri una decina di pila di scarpe.

Nell'A.F.S. - Il tesseraamento degli insegnanti elementari del Circolo di Rovigno è terminato. Tutti gli insegnanti, senza eccezione sono tesserati.

Da Dignano

Per il lieto evento

DIGNANO, 19
Al telegramma inviato dal Podestà in occasione del lieto evento di Casa Savoia, al Principe di Piemonte l'autante di campo dell'Augusto Principe ha, così risposto con telegramma N. 12164:
«LL.A.A.R.R. Principi di Piemonte ringraziano vivamente codesta cittadinanza parte presa alla loro gioia. F.to Generale Aimonino».

Da Brioni

La refezione scolastica

BRIONI, 19
Anche in questo comune la refezione scolastica funziona da alcune settimane, con viva letizia dei cinquanta alunni e delle rispettive famiglie. Al funzionamento ed al buona ordine della refezione provvedono il presidente del comitato locale dell'Opera Balilla, camerata Mario Venniti e la insegnante Emilia Gorza, i quali dedicano ogni loro cura perché il beneficio della refezione sia veramente sentito e dispensato secondo le direttive del Comitato provinciale.

Il refettorio appare lieto e confortevole ed i bambini vi si sentono come a casa propria per l'atmosfera di pace e vigili cure di cui sono oggetto. Spontanea quindi, è scaturita nel profondo del cuore, è la preghiera che i piccoli beneficiati innalzano giornalmente a lode di Dio e a benedizione del Duce benefattore, al cui cuore i figli del popolo sono sempre presenti.

Da Albona

Corsi di olivicoltura a Dregne di Albona

ALBONA, 18
Dopo il corso di Santa Caterina di Fianona, il nostro cattedratico dott. Menotti Fabretto, Ruggione la Sezione di Albona dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura dell'Istria, proseguendo nella sua instancabile attività a favore degli agricoltori di questa zona, ha tenuto a Dregne di Albona un importante corso sull'olivicoltura.

Sobbene il tempo fosse sfavorevole pur tuttavia gli olivicoltori intervennero numerosi alle lezioni, anche da località molto distanti e disagiate per apprendere la coltivazione razionale di questa pianta che ha tanta importanza nell'economia agricola istriana.

L'interessamento ed il profitto da parte degli agricoltori si sono dimostrati oltremodo soddisfacenti.

Durante la sua permanenza a Dregne il dott. Fabretto non mancò di fare numerosi ragionamenti nello loco-

libri vicini: Santa Lucia, S. Nicolò, Squarancia ecc. per dare agli agricoltori i suggerimenti e consigli necessari inerenti a pratiche stagionali.

Gli agricoltori della zona sono grati all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura che ha organizzato un così interessante corso e hanno espresso con vivo interesse che nel prossimo mese di marzo-aprile saranno tenute ancora delle esercitazioni pratiche sulla razionale potatura degli olivi nella stessa zona.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA. Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp. Ruggere Pascucci

CALENDARIO

A.1937-XV FEBBRAIO
Lava il sole alle ore 7.
20
Sabato
S. Zaccario
Tramonti alle ore 17.38

FIERE e PATRONI
Oggi: Vipacco, Pisino, Demani, Albano, Baia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorico del 19 febbraio 1937:
Barometro a 0. e mare ore 14: 761.14; ore 19: 760.5; Termometro centrifugato ore 14: 10.6; ore 19: 7.6; Umidità relativa ore 14: 57; ore 19: 78; Nubi quantità ore 14: 4-10; ore 19: 10-10; Nubi forma ore 14: Cu Str.; ore 19: All. Str.; Vento direzione ore 14: NW; ore 19: id.; Velocità ore 14: 19; ore 19: 6.5; Temperatura massima 11.2; minima 6.

Signorile, garbato, scoppietto d'allegria e commovente insieme per la sua delicata trama passionale, la commedia

E' tornato Carnevale

è puro, indubbiamente, la più brillante interpretazione del simpatico

Armando Falconi

e della nuova stella ungherese Clara Tabody

Altri interpreti:
Franco Coop
Hilda Springher
Ugo Ceseri

OGGI REPLICHE

AL

Cinema Garibaldi

IMMINENTE:

DONNA FATALE

delizioso film musicale con **Mary Ellis**

La lotta contro la Sifilide

La Sifilide moderna trova nel SIGMAGYL un farmaco polivalente in compressa per il trattamento della sifilide per via orale.

Questo trattamento è illustrato nella monografia «Sifilide e sua cura per via orale» che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmacoterapiche, Via Napo Torriani 3, Milano. (Aut. Prof. Milano N. 61983-1936)

La desolata moglie, unita agli altri parenti, danno la triste notizia della perdita del loro caro.

Oppel Lorenzo

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, dalla Cappella del Camposanto alla fossa.

Pola, 20 febbraio 1937-XV.
Impresa Baccolini, via Kandler 16.

AVVISI ECONOMICI

Richieste personale di servizio
La parola L. 0.20 - minimo L. 2 B
CERCASI ragazza servizio. Riva Vitt. Emanuele III N. 3, I. p. 490B

CERCASI ragazza servizio tutto fare, stabile, trattamento. Presentarsi dopo le 9, Foro 7. 493B

Offerta
Camera mobilata - Pensione privata - La parola L. 0.20, minimo L. 3 0

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via Epilogo 8, II destra. 457G

AFFITTASI stanza ammobiliata. Riva Vitt. Em. III N. 3, II p. sinistra. 488G

CAMERA ammobiliata. Rivognera Campomarzo 23, spaccio vini. 492G

AFFITTASI quartiere ammobiliato in villa. Via D'Annunzio 37. 483G

Oggetti rinvenuti e smarriti
La parola L. 0.20, minimo L. 2

SMARRITO orologio d'oro da polso, ricordo famiglia. Generosa rinuncia a chi lo porterà all'Amministrazione dei Corrieri Istriani. 3001

NEL negozio Fonda e Bolci è stato rinvenuto un ombrello da signora 491I

Offerta
di botteghe, appartamenti, magazzini La parola L. 0.20, minimo L. 3 L

APPIGIONANSI 5 camere, cucina. Largo Oberdan 16. 485L

AFFITTASI quartierino camera, cucina, eventualmente orto. Pacchietti 18. 484L

AFFITTASI 4 stanze, camerino, cucina, accessori. Rivognera Via Adus 21 I. 495L

Acquisti d'occasione
La parola L. 0.20, minimo L. 2 0

COMPERO macchinino cuicuro occasione, abiti usati da uomo e donna. Giovia 5, I. p. Bartoria. 480C

Commercio e Industria
In parola L. 0.40, minimo L. 4 T

RADIO qualunque marca Lire 50 mensili senza accento. Garanzia 1 anno, impianto gratuito. Laboratorio autorizzato per le radioreparazioni. Magazzini Galletti. 400P

CAMICIE cravatta, calza, fazzoletti, ombrelli, guanti, assortimento, convenienza. Da Basalicco. 486P

Note - Auto
La parola L. 0.40, minimo L. 4 Q

OCCASIONE vando motocicletta Liro 450. Rivognera officina Pintor, Viale Carrara. 481Q

Diversi
La parola L. 0.40, minimo L. 4 Y

OSTETRICA diplomata E. Università di Padova, Ludogna-Dobran Alba. Via della Valle 2. 476V

Bianchi

gli Autocarri con motore Diesel (Anstro Daimler) portate quintali 35-52. Consumo km. 13 ogni 100 km. Camions, camioncini, vetture d'occasione. AUTOVIE TORTA. Tel. 199.

VOI AVRETE UN COLORITO SANO!

ed uno sguardo vivo se sbarazzarete il vostro organismo dai tossici che l'avvelenano. Prendete la

TISANA CISBEY

unicamente composta di erbe. Essa agisce sul fegato, sul reni e sull'intestino, sopprimendo le cattive digestioni, i fermenti ed i miasmi di basso tipo.

Aut. Prof. N. 3999 del 28/1/1937.

Continuano le risate al

Cinema Arena

Molto pubblico accorre al richiamo del celebre comico americano

Joe Brown

che si presenta nel suo ultimo e bizzarro film musicale:

Il Re della Risata

un comico che s'innamora...
una milionaria che dimentica i milioni...
una moglie paziente...

ALTRI INTERPRETI:
PATRICIA ELLIS
ANN DVORAK

OGGI principia alle ore 3

Teatro CISCUTTI

OGGI SABATO DALLE ORE 17 in poi

LA COMPAGNIA

„LA RISATA“

representerà:

„La signora è servita“

rivista in 1 atto e 5 quadri di Ferracoli
La più comicecina interpretazione di **Alfredo Tomas**
vi agisce tutta la compagnia con il **BALLETTO „RISATA“**

SULLO SCHERMO:
un dramma di profonda umanità che narra la lotta di una donna per l'amore, per l'onore e per la vita:

La doppia vita di Elena Gall

tratto dal popolare romanzo «LA CONDANNATA».

INTERPRETI:
Luisé Ulrich - Gustav Diessi

Ultima rappresentazione alle ore 21.30

Vino di China ferruginoso

Serravallo

Tonico Ricostituente

stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo

J. Serravallo-Trieste

In vendita nelle farmacie

„I Cavalieri del Texas“

Cacciati sotto, e guarda tra i libri, se ci fosse il sacchetto col denaro.

Avava assistito, so pure ad una certa distanza, al profondo sdegno di Donnamino, quando s'era accorto della scomparsa del denaro del Signorino e si era meravigliato che il suo collega non avesse provveduto a far cercare il sacchetto sotto il banco.

L'acento dovette cercare poco. Quando si rialzò col sacchetto in mano, facendolo suonare in mano, facendolo suonare in mano? — chiese De Vincenzi, prendendolo e avvolgendolo nel giornale che aveva in mano?

— L'è in fondo... tra due pacchi di libri.

Così ora da escludere subito che Gioffe Tuama fosse stato ucciso da un ladro volgare. Questo, del resto, De Vincenzi non lo aveva mai pensato. Un ladro occasionale e volgare non si sarebbe preso la pena di nascondere il cadavere sotto il banco e di incrociargli le mani sul petto. Il commissario aveva veduto il corpo di Gioffe, quando era rinvenuto sul gradino ed ora era

to subito colpito dalla strana compostezza che aveva il cadavere. Poiché il disgraziato doveva essere indubbiamente dibattuto sotto la stretta del suo assassino, era evidente che questi si era poi preoccupato di ricomporre le membra, disponendolo in terra come sopra un letto di morto.

Ma come aveva potuto operare con tanta tranquillità? Durante la notte la Fiera non era vigliata? De Vincenzi si allontanò dal banco, attorno a cui richiamata dai suoi movimenti, la piccola folla dei curiosi si era infittita e si diresse verso il Loggione.

Andò al banco centrale dell'Alleanza del Libro.

Dentro il corchio vuoto di esso il banco formava come un pozzo, il pozzo forse dell'incubo e dell'ignavia, si trovarono due loggiaie fanciulle o un signorino dall'aspetto sovero e lugubre, conscio certo della propria cerebrale importanza.

(Continua)

SALA UMBERTO

Isa Miranda
Vasa Pihoda

trionfano nel capolavoro italiano.

Una donna tra due mondi

Amore, poesia, mistero, in drammatiche, suggestive vicende.
Altri interpreti:
ASSIA NORIS - GIULIO DONADIO
MARIO FERRARI

Principia alle ore 4

PROSSIMAMENTE:

Bella donna

con il celebre artista
Conrad Veidt

IL PIÙ GRANDE ANNO METRO

SUCCESSO - SUCCESSO - SUCCESSO
ILARITA - ILARITA - ILARITA

LAURIL HARDY

STAN OLIVER
I NOSTRI PARENTI

Il film più allegro della stagione in cui risalgono i susseguono soltanto per oggi, domani!

Cinema Impero

polché lunedì in grandè prima ya alle soborne l'attico capolavoro Metro Goldwyn.

„L'ultimo dei pagani“

Che ha la bellezza esotica di «Ombre Bianche»
Che ha tutto il fascino dell'amore primitivo
Che ha tutte le emozioni del dramma selvaggio
Che ha tutta la violenza e tutta la dolcezza dell'umanità

Una spedizione completa all'Isola di Tahiti
Due villaggi indigeni interamente ricostruiti
5000 indigeni impiegati come comparsa
Emozionanti scene subacquee girate nel Pacifico
Un anno di lavoro - 1.000.000 di dollari di spese.

PILLOLE SFUSCO

di GIULIO GIOVANNINI
e GIUSEPPE MARIANI

farmacia PADOVA VENEZIA SFUSCO

AVL. Prefetti. N. 1632 - Venezia R. Febbraio 1936 XIII.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

MILANO

Fondata nel 1894
Capitale 700. Milioni interamente versato

180 Filiali in Italia - 4 Filiali e 20 Banche affiliate all'Estero

corrispondenti in tutto il mondo

Tutte le operazioni e tutti i servizi di Banca alle migliori condizioni

Gratuitamente, a richiesta, il vade mecum del risparmiatore aggiornato e interessante periodico quindicinale

Leggete il "Corriere Istriano"

Giobbe Tuama & C.

Romanzo poliziesco di AUGUSTO DE ANGELIS

Ma più tosto qualche piccolo indizio impareggiabile. Lui di solito non si curava degli indizi materiali e non ne teneva conto e così essi comuni, nei fattucchi di cronaca nera. Il solito giro del mestiere. Lo gioco, che cadono sempre negli stessi buchi. Per i casi complessi, egli trovava soprattutto conto degli indizi psicologici, dei caratteri morali del delitto. Suo usanza era: il delitto è una derivazione della personalità. E si andava anzitutto all'onda psichica. Poi entrava in gioco l'ambiguità. L'influenza di esso sull'assassinio o sulle azioni di lui. Così, per prima cosa, De Vincenzi cercava di assorbire l'ambiente. Per questo, da due ore girava sotto il

loggione e per la piazza. Ma questa volta aveva compreso subito che l'impresa era ardua. Il delitto appariva malodestamente misterioso, oltre che per la eccezionale assenza psicologica dell'ucciso, che era uno strano, anche per il fatto che era stato commesso in circostanze o in luogo particolarmente strani.

Così che lui si attaccava adesso agli eventuali indizi materiali, per avere un punto di partenza.

Chi era quel Gioffe Tuama che aveva tutta l'apparenza di un fanatico religioso e che poi prelevava denari ad usura, avendo una clientela di scrittori e di editori? Di dove veniva? Per trovare l'assassinio occorreva cercare nel suo presente o nel suo passato?